



progetto speciale
favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche
nell'ambito di FESTIVAL FOCUS JELINEK
festival per città (ottobre 2014 > marzo 2015)

***favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche* è un progetto speciale appositamente ideato nell'ambito del Festival Focus Jelinek.**

Il progetto coinvolge alcune importanti **biblioteche** della regione Emilia-Romagna come luogo cardine in cui innestare l'incontro con la scrittura di Elfriede Jelinek attraverso la lettura scenica di *Nuvole. Casa.*, testo di Elfriede Jelinek, messo in scena da Chiara Guidi per il Festival Focus Jelinek.

La scelta di coinvolgere il luogo della biblioteca si rivolge verso i pubblici e i frequentatori delle biblioteche per creare un intreccio con il linguaggio del teatro contemporaneo, ed è una scelta drammaturgica relativa allo specifico testo di Elfriede Jelinek, *Nuvole. Casa.*

Il pubblico si troverà avvolto dal racconto *Nuvole. Casa.*, una sorta di favola del potere che si sviluppa nella biblioteca, circondati da libri, antichi e moderni, proprio nel luogo dove si stratificano le culture, il linguaggio, e la storia dell'umanità che dal passato si rivolge alla contemporaneità.

Nuvole. Casa.
di Elfriede Jelinek
traduzione Luigi Reitani
di e con Chiara Guidi
musiche di Daniele Roccato
eseguite al contrabbasso dall'autore

e con la partecipazione di Filippo Zimmermann

produzione Societas Raffaello Sanzio e Festival Focus Jelinek

In *Nuvole. Casa.* le parole si accumulano, strati su strati, come mattoni per la costruzione di una casa. Sono parole di altri, tratte da Hölderlin, Heidegger, Fichte, Kleist e da lettere della RAF del 1973-1977 che la scrittrice prende, solleva e sposta dal libro nel quale si trovano per collocarle nel suo libro. Se ne serve per dire altro rispetto a ciò che si legge, lasciandone aperta la decifrazione che non può accontentarsi di sapere da dove quelle parole provengono. È un libro di difficile lettura. Il principio compositivo resta oscuro e le frasi dense di significato ma, estrapolate dal loro contesto, non rimandano ad alcuna spiegazione. Possiamo ascoltare, non capire, e se si ascolta pare di udire una voce sotterranea, grave come il suono di un contrabbasso, che tiene unito l'intero corpo dell'opera. Jelinek entra nel linguaggio come se entrasse in una casa e lì, provocatoriamente, eleva un inno al sacro suolo tedesco e ribadisce quel 'noi' che ricorre insistentemente come un metronomo, scandendo i flussi e riflussi della storia e dell'umanità.

Nuvole. Casa. è una favola del potere.

Ne conosciamo le vittime, gli orrori dettati dall'emblema dell'atroce 'purezza', ancor prima di leggere il libro. La storia ci è nota a priori.

Eppure, nel libro della Jelinek ciò che conosciamo prende la forma di un enigma che è la promessa di un mutamento. Per scrivere il suo libro Jelinek strappa le pagine di alcuni libri e le affida al ritmo della composizione. Strappa anche la parola che forma il titolo che originariamente indica il “Paese della cuccagna”: Wolkenkuckucksheim. Ne esclude una parte: kuckuck che significa cuculo, mentre la prima parte e l’ultima significano rispettivamente nuvole e casa.

Un Wolkenkuckucksheim è il luogo della fantasia, ma nuvole e casa senza il cuculo non si armonizzano e restano in tensione. In questa tensione c’è l’attesa di una promessa: la bellezza di un mondo ideale che l’arte cerca sia rielaborando ciò che è realmente accaduto, sia riconsegnandolo alla forza concreta del presente attraverso la disarticolazione di parole e gesti della memoria.

favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche è nato dal confronto tra Chiara Guidi e Elena Di Gioia – e fa tappa in quattro biblioteche della regione Emilia-Romagna: **Biblioteca Panizzi a Reggio Emilia, Biblioteca Poletti a Modena, Biblioteca Malatestiana a Cesena, Biblioteca dell’Archiginnasio a Bologna**, tappe a loro volte iscritte all’interno di importanti festival teatrali: Festival Aperto / Reggio Parma Festival; Festival Vie / ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione; Festival Mantica e con il sostegno del Comune di Cesena; Biblioteca dell’Archiginnasio / Istituzione Biblioteche di Bologna, creando un tragitto, un percorso che per la prima volta collega alcune biblioteche e festival della regione.

Il progetto è reso possibile dalla collaborazione con le realtà ed è **realizzato grazie al sostegno di Unipol** che ha aderito con convinzione al progetto.

Calendario degli appuntamenti:

23 ott 2014 h 16.00 / 17.20 / 18.40 * Reggio Emilia
favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche
Biblioteca Panizzi / Festival Aperto **Nuvole. Casa., Chiara Guidi**
ingresso libero fino a esaurimento posti
www.iteatri.re.it

24 ott 2014 h 16.00 / 17.20 / 18.40 / 25 ott 2014 h 15.00 / 16.20 / 17.40 * Modena
favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche
Biblioteca Poletti / Vie Festival **Nuvole. Casa., Chiara Guidi**
prenotazione obbligatoria presso Vie Festival
www.viefestivalmodena.com

6 dic 2014 h 15.30 / 16.50 / 18.10 * Cesena
favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche
Biblioteca Malatestiana / Mantica **Nuvole. Casa., Chiara Guidi**
prenotazione obbligatoria presso Mantica
www.raffaellosanzio.org

21 feb 2015 h 15.30 / 16.50 / 18.10 * Bologna
favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche
Biblioteca dell’Archiginnasio **Nuvole. Casa., Chiara Guidi**
prenotazione obbligatoria presso Festival Focus Jelinek
www.festivalfocusjelinek.it

favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche

direzione artistica Elena Di Gioia

Main sponsor Unipol

in collaborazione con

Biblioteca Panizzi / Festival Aperto / Reggio Parma Festival; Biblioteche del Comune di Modena – Biblioteca Poletti / Festival Vie / ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione; Istituzione Biblioteca Malatestiana / Comune di Cesena / Festival Mantica; Biblioteca dell’Archiginnasio / Istituzione Biblioteche di Bologna

L'immagine di *favole del potere* è di Claudio Parmiggiani, *Senza titolo*, 1976.

L'immagine di *Nuvole.Casa.* è di Claudio Parmiggiani, *Senza titolo*, 2009, fuliggine su tavola.

Le immagini dell'artista accompagnano il tragitto del Festival e compongono una dedica alla sua opera.

**favole del potere – elfriede jelinek nelle biblioteche
nell'ambito di Festival Focus Jelinek - *festival per città*
direzione artistica e produzione Elena Di Gioia
promosso dalle associazioni Liberty e Tra un atto e l'altro**

Partner istituzionali Festival Focus Jelinek

Assessorato alla Cultura, Sport Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Con il contributo di Unicredit

Con la collaborazione di Forum austriaco di cultura, Istituto di Cultura Germanica Goethe–Institut Bologna

Con il patrocinio di Centro La Soffitta e Centro CIMES - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna/sede di Forlì, Elfriede Jelinek-Forschungszentrum Vienna e Forschungsplattform Elfriede Jelinek, Provincia di Bologna

Progetto *elfriede jelinek nelle scuole* a cura di Angela Malfitano

In collaborazione con Rete Teatri Solidali Provincia di Bologna e ITC Teatro di San Lazzaro

#FFJelinek in collaborazione con

Festival L'altra scena, Teatro Gioco Vita, VIE Festival, ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione, Pubblico.

Il teatro di Casalecchio di Reno, Teatro Bonci, Cinema San Biagio, Comune di Cesena, Cineteca di Bologna,

Best Union, Teatro degli atti, Teatri di Vita, Arena del Sole, Fondazione Teatro Due Parma, Reggio Parma

Festival, I Teatri di Reggio Emilia, Ravenna Teatro, Cisim, E-production, Ravenna viso-in-aria, Teatro

Diego Fabbri, Accademia Perduta / Romagna Teatri, Teatro Biagi D'Antona, L'attoscuro / OltreMisura,

Teatro Rosaspina di Montescudo

Con la partecipazione di Ad Alta Voce, Teatro delle Briciole / Solares Fondazione delle Arti, Modo

Infoshop

Collaborazione editoriale Altre Velocità

Media partnership Rai radio3, doppiozero

Le immagini possono essere scaricate al link <https://app.box.com/s/f4hf7rvj0hrxda8s9s2>

info@festivalfocusjelinek.it | www.festivalfocusjelinek.it

BIOGRAFIE

Chiara Guidi

La Societas Raffaello Sanzio riunisce dal 1981 Romeo Castellucci (1960), Chiara Guidi (1960) e Claudia Castellucci (1958) che condividono un'idea di teatro prevalentemente basata sulla potenza visiva, plastica e sonora della scena, di cui sono, nei primi anni, anche interpreti. All'interno di Societas, che ha realizzato spettacoli presentati nei principali festival e teatri internazionali di tutti i continenti, Chiara Guidi sviluppa una personale ricerca sulla voce e sulla parola recitata.

Nel 1999 inizia la collaborazione con il compositore statunitense Scott Gibbons, insieme al quale, oltre a condurre diversi workshop, realizza l'opera di teatro musicale *Madrigale appena narrabile*, 2007. La ricerca vocale e musicale ritorna in *Flatlandia*, 2008 e in *Ingiuria*, serie di canti imprecatori in collaborazione con i musicisti Blixa Bargeld, Alexander Balanescu e Teho Teardo, e *L'ultima volta che vidi mio padre*, 2009. La relazione creativa e produttiva con la ricerca musicale continua anche nei progetti per l'infanzia, con Massimo Simonini e Silvia Tarozzi per *L'uccello di fuoco*, 2011, e il pianista Fabrizio Ottaviucci per *La bambina dei fiammiferi*, 2012. Con il compositore Giuseppe Ielasi inizia una collaborazione nel 2011 che porterà alla creazione di *Poco lontano da qui*, 2012. Con il maestro Ottaviucci debutta nell'ottobre 2013 nel monologo *Tifone* da Joseph Conrad.

Assumendo la musica come ottica attraverso la quale rivedere il reale e il suo doppio nel luogo dello sguardo, a partire dal 2008 dirige *Mantica* festival di teatro e musica al Teatro Comandini di Cesena. Insieme a Enrico Casagrande/Motus e Ermanna Montanari/Teatro delle Albe è inoltre direttrice artistica nel 2009 del Festival di Santarcangelo nel progetto Santarcangelo 2009-2011. Attiva in una peculiare ricerca nell'ambito del teatro per l'infanzia, a partire dal 2011 inaugura *Puerilia, festival di puericultura teatrale* che si svolge al Teatro Comandini di Cesena e che introduce una nuova relazione con il teatro trasformandolo in esperienza. Nel 2013 ottiene il Premio al Maestro, Premio Nico Garrone, e il Premio Speciale UBU per i festival *Mantica* e *Puerilia*.

Daniele Roccato, contrabbassista solista e compositore, è riconosciuto come una delle voci più interessanti della scena musicale internazionale. Come solista ha suonato in molti dei festival e delle sale da concerto più prestigiose del mondo, spesso presentando proprie composizioni.

Per lui hanno scritto e approvato trascrizioni Gavin Bryars, Julio Estrada, Ivan Fedele, Hans Werner Henze, Terry Riley, Stefano Scodanibbio, Sofia Gubaidulina. Assieme a Scodanibbio ha fondato l'ensemble di contrabbassi "Ludus Gravis", del quale è concertatore e solista. Con lo scrittore, drammaturgo e attore Vitaliano Trevisan ha realizzato i lavori teatrali *Solo et Pensoso*, *Time Works*, *Note sui Sillabari*, *Madre con Cuscino*, *Campo Marzo 9/10*, *Burroughs in Cage*, *Good Friday Night*, che lo hanno visto coinvolto in qualità di compositore e performer.

Per il danzatore e coreografo Virgilio Sieni ha scritto le musiche di *Agorà Tutti*, *Vangelo secondo Matteo* (prodotti da La Biennale di Venezia), *CORPUS_Deposizioni e Visitazioni*, *Vita_Nova*, *DOLCE VITA_Archeologia della Passione*.

Nell'ambito del teatro d'avanguardia ha scritto le musiche per *Nuvole. Casa.*, realizzato da Societas Raffaello Sanzio (Chiara Guidi) e, a quattro mani con Luigi Ceccarelli, per *LUS*, realizzato dal Teatro delle Albe (Ermanna Montanari, Marco Martinelli).

Nel campo della creazione estemporanea e dell'improvvisazione ha realizzato progetti concertistici e discografici con Mark Dresser, Vinko Globokar, Garth Knox, Joëlle Léandre, Thollem McDonas, Butch Morris, Barre Phillips, Michele Rabbia, Terry Riley. Alcuni dei suoi molti lavori di trascrizione sono in corso di pubblicazione per le edizioni Sikorski, Schott e Salabert.

Ha portato il contrabbasso solista nell'ambito pop con i progetti in trio con Lucio Dalla e con Roberto Vecchioni.

Titolare della cattedra di contrabbasso presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, è spesso invitato a tenere seminari presso prestigiose accademie e università. Fra queste ricordiamo: Conservatoire National Supérieur (Parigi), Universitat der Kunste (Berlino), San Francisco State University, Norwegian Academy of Music (Oslo), Università *Ca' Foscari* di Venezia, UNAMM (Città del Messico), UNEAC (L'Havana). Ha registrato per ECM, Wergo, Sony. Diversi suoi concerti sono stati trasmessi da Rai RadioTre e dal canale Sky ARTE. Viene regolarmente invitato a far parte della giuria di concorsi internazionali.

Veneto di origine, da molti anni risiede a Roma e da qualche anno ha il suo studio principale sulle rive del lago di Piediluco.

Elfriede Jelinek è nata a Mürzzuschlag, in Austria nel 1946. Ha studiato al Conservatorio di Vienna, dove si è diplomata organista. Giovanissima ha fatto il suo esordio letterario nel 1967 con la raccolta di poesie *Schatten Lisas*, cui sono seguiti romanzi, opere teatrali e interventi saggistici e articoli.

Nel 2004 le è stato conferito il Premio Nobel per la letteratura per “il fluire musicale di canto e controcanto nei romanzi e nei drammi, che con straordinario ardore linguistico rivelano l’assurdità dei cliché della società contemporanea e il loro potere soggiogante”.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui, oltre al premio Nobel, premio Büchner (1998), premio Böll (1986), premio Heine (2002), premio Else Lasker Schöler (2003).

Ha scritto la sceneggiatura del film *Malina* (1991) di Werner Schroeter, dal libro di Ingeborg Bachmann.

Il suo romanzo *La pianista* (1983) ha ispirato l’omonimo film del 2001 di Michael Haneke (vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2001 e Benoit Magimel e Isabelle Huppert premio come miglior attore e miglior attrice).

Elfriede Jelinek, tra le voci più acute e pungenti della scena contemporanea. Con la sua scrittura ingrandisce e rimpicciolisce i panorami, gli affreschi, i ‘nidi’, le rappresentazioni in cui siamo calati, smonta dall’interno, anche del linguaggio, le architetture e le fondamenta su cui si reggono e costruiscono le relazioni scavando nella natura tagliente e multiforme del potere.

La sua scrittura, abrasiva e corrosiva, consegna un’immersione, la discesa in luoghi dove si annidano il linguaggio, le rappresentazioni, la memoria, un ‘luogo’ affilato da cui fuoriescono tensioni e questioni della nostra contemporaneità.

Conosciuta a livello internazionale, in Italia è ancora un’autrice da scoprire e approfondire.

In Italia, Elfriede Jelinek è presente con *Nuvole.Casa*, (SE, 1991), *La pianista* (Einaudi, 2005), *Le amanti* (Frassinelli, 2004), *La Voglia* (Frassinelli, 2004), *Bambiland* (Einaudi, 2005), *L’addio*. (Castelvecchi, 2005), *Sport. Una pièce - Fa niente. Una piccola trilogia della morte* (Ubulibri, 2005), *Voracità* (Frassinelli, 2005), *Loro non come loro* (Effigie, 2009), *Jackie* (Forum, 2010), *FaustIn and out* (Titivillus, in uscita autunno 2014).

Elena Di Gioia ideatrice, curatrice artistica e produttrice indipendente. Impegnata nell’ambito della drammaturgia contemporanea, ha realizzato progetti con artisti della scena contemporanea. Dalla condivisione con alcune compagnie sono nati progetti speciali: tra cui *Progetto OZ* con Fanny & Alexander, *Civile* con Fiorenza Menni/Ateliersi, *Il Teatro di Pierre Notte* con Angela Malfitano e Francesca Mazza, *Il Teatro di Fabrice Melquiot* con Anna Amadori. In ambito editoriale, è curatrice con Stefano Casi di *Passione e ideologia. Il teatro (è) politico* (Editoria & Spettacolo 2012 e ebook Teatri di Vita) e curatrice del volume *Ai chiodi le lune L’inatteso di Fabrice Melquiot/La soglia di Michel Azama* (postfazione di Laura Mariani - Editoria & Spettacolo 2014). Dal 2005 al 2009 co-curatrice di Bè bolognaestate, rassegna di manifestazioni estive promossa dal Comune di Bologna.